

***Dopo l'udienza ed il successivo deposito delle memorie riassuntive,  
atteso il lodo nell'arbitrato relativo ai Bond Argentina***

*Stock dichiara, "Il ricorso presso l'ICSID della Banca Mondiale ha esercitato una forte pressione sull'Argentina affinché adempia ai suoi obblighi: attendiamo finalmente l'imminente decisione"*

L'arbitrato presso l'ICSID della Banca Mondiale intentato contro l'Argentina da decine di migliaia di obbligazionisti italiani si avvicina alla sua conclusione, con il deposito avvenuto in ottobre e novembre delle memorie riassuntive post-udienza, successivo all'udienza tenutasi lo scorso giugno in Washington, DC. Il ricorso "Abaclat" è ora nelle mani dei tre membri del tribunale arbitrale ed il lodo è molto atteso.

La conclusione del "briefing" post-udienza dell'arbitrato porta a termine la fase concernente il merito, con la valutazione delle richieste individuali di risarcimento. La predetta fase si è svolta in tre anni, dopo il successo degli obbligazionisti nella precedente fase giurisdizionale del ricorso. Durante questo stadio, gli obbligazionisti hanno ottenuto una serie di importanti successi, tra cui la revisione operata da un esperto indipendente in cui sono state verificate le prove relative alla stragrande maggioranza delle richieste di tutti gli obbligazionisti. La fase ha raggiunto il proprio culmine con la celebrazione dell'udienza finale, nel giugno di quest'anno, caratterizzata da sette giorni di argomentazioni da parte degli avvocati e di audizioni di complessivi 14 esperti e testimoni. Le parti hanno recentemente provveduto al deposito di memorie riassuntive post-udienza, nonché del prospetto relativo ai costi sostenuti nel corso del procedimento.

Nicola Stock, Presidente della TFA, dichiara, "Il ricorso presso l'ICSID della Banca Mondiale ha esercitato una forte pressione sull'Argentina affinché adempia ai suoi obblighi: attendiamo finalmente l'imminente decisione".

La conclusione dell'udienza e del successivo "briefing" è un significativo passo avanti nella battaglia su più fronti tra gli *holdout* rappresentati dalla TFA e l'Argentina, ed è fondamentale per mantenere la costante pressione sullo Stato sudamericano affinché paghi gli obbligazionisti italiani. Sulla scia del successo dei ricorrenti rappresentati dalla TFA nella fase giurisdizionale del caso "Abaclat", altri due tribunali ICSID della Banca mondiale, costituiti per arbitrati che riguardano un numero inferiore di altri obbligazionisti, hanno dichiarato la propria competenza giurisdizionale per le relative richieste contro l'Argentina.

Nel frattempo, la stampa ed i *media* che trattano l'Argentina si sono spesso concentrati negli ultimi mesi sulla cause che, negli Stati Uniti, coinvolgono i cosiddetti "fondi avvoltoio", i quali hanno cercato di far rispettare le sentenze dei tribunali statunitensi contro l'Argentina. Questi obbligazionisti sono ancora in attesa di pagamento. La Repubblica Argentina è ora tecnicamente in "default" sulle sue obbligazioni rivenienti dalla offerte pubbliche di scambio (OPS), e sta affrontando un ulteriore procedimento negli Stati Uniti per oltraggio alla corte, in seguito al comportamento in cattiva fede da essa tenuto nel corso delle predette cause. La prossima scadenza delle clausole restrittive relative alle obbligazioni OPS e le elezioni presidenziali argentine del prossimo anno potrebbero avere un impatto significativo sulla vicenda.

ASSOCIAZIONE PER  
LA TUTELA DEGLI  
INVESTITORI IN  
TITOLI ARGENTINI

TFA

La TFA resta ottimista sulle richieste ed i diritti vantati dai ricorrenti da essa rappresentati contro l'Argentina, rimanendo come sempre disponibile a negoziati in buona fede con l'Argentina, per tentare di trovare una soluzione equa.

\* \* \*

**Il presente comunicato viene emesso in ottemperanza all'ordine di confidenzialità del Tribunale, il quale autorizza la pubblicazione di decisioni ed ordini del Tribunale e comunicazioni relative allo stato del procedimento. Gli investitori italiani partecipanti possono ottenere informazioni sull'arbitrato inoltrando una richiesta a [info@tfargentina.it](mailto:info@tfargentina.it), ovvero consultando il sito internet [www.tfargentina.it](http://www.tfargentina.it). Ogni obbligazionista che revoca il mandato a partecipare al ricorso mette a rischio la tutela dei propri diritti.**

Roma, 11 dicembre 2014